

Indice

<i>Lineamenti della pianificazione.....</i>	<i>2</i>
<i>Coordinamento Operativo nazionale</i>	<i>3</i>
<i>Coordinamento Operativo regionale.....</i>	<i>4</i>
<i>Coordinamento Operativo locale</i>	<i>4</i>
<i>Coordinamento Operativo Comunale.....</i>	<i>5</i>
<i>Centri operativi di coordinamento</i>	<i>6</i>
<i>Il Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.).....</i>	<i>6</i>
<i>Centri Operativi Misti (C.O.M.).....</i>	<i>10</i>
<i>Centri Operativi Comunali (C.O.C.).....</i>	<i>10</i>
<i>Le Funzioni di Supporto.....</i>	<i>11</i>
<i>Componenti e Strutture Operative di Protezione Civile</i>	<i>12</i>

Lineamenti della pianificazione

In generale, gli obiettivi da conseguire un'adeguata risposta di protezione civile al verificarsi dell'evento, a livello provinciale riguardano in sintesi:

1. Direzione e coordinamento di tutti gli interventi di soccorso da attuarsi presso il C.C.S.
2. Raggiungimento delle aree di emergenza da parte della popolazione attraverso l'intervento delle strutture operative, coordinate dall'analoga Funzione di Supporto "assistenza alla popolazione" attivata all'interno del C.C.S.
3. Informazione costante alla popolazione, e assistenza alla popolazione colpita con il coinvolgimento attivo del Volontariato coordinato dalla relativa Funzione di Supporto attivata all'interno del C.C.S. L'informazione riguarderà sia l'evoluzione del fenomeno in atto e delle conseguenze sul territorio sia l'attività di soccorso in corso. Con essa saranno forniti gli indirizzi operativi e comportamentali conseguenti all'evolversi della situazione. L'assistenza alla popolazione riguarderà il supporto, le prime cure ed eventuali beni di prima necessità
4. Organizzazione delle squadre di Ricerca e soccorso di eventuali dispersi
5. Assistenza ai feriti gravi o comunque con necessità di interventi di urgenza medico - infermieristica che si può realizzare attraverso il preliminare passaggio per il P.M.A. (Posto Medico Avanzato), qualora organizzato dal C.O.C. o dal C.C.S., o trasferimento degli stessi presso le strutture sanitarie di pronto soccorso
6. Assistenza a persone anziane, bambini e soggetti portatori di handicap, da effettuarsi sotto il coordinamento della Funzione di supporto "assistenza alla popolazione" attivata all'interno del C.C.S.
7. Ispezione e verifica di agibilità delle strade per consentire, nell'immediato, l'organizzazione complessiva dei soccorsi attraverso una valutazione delle condizioni di percorribilità dei percorsi, da effettuarsi a cura della funzione 9 "censimento danni a persone e cose", in collaborazione con altri soggetti, attivata all'interno del C.C.S.
8. Gestione delle telecomunicazioni e/o dell'installazione di una rete alternativa, che dovrà essere immediatamente garantita per gli uffici pubblici e per i Centri Operativi e le strutture sanitarie dislocate nell'area colpita attraverso l'impiego necessario di ogni mezzo o sistema TLC. Il coordinamento è affidato alla funzione di supporto telecomunicazioni attivata all'interno del C.C.S.
9. Salvaguardia dei Beni Culturali attraverso la predisposizione di un piano di trasferimento e messa in sicurezza dei beni mobili verso sedi sicure (possibile solo in caso di evento con preannuncio) e predisposizione di misure di messa in sicurezza per i beni immobili da attivare urgentemente sia nel post-evento che in caso di preannuncio.

La gestione dell'emergenza, qualunque sia la natura dell'evento che la genera e l'estensione degli effetti, deve essere garantita dalle strutture di protezione civile interessate in considerazione della gravità dell'evento stesso e secondo le competenze individuate dalla normativa vigente.

In tale contesto assume particolare importanza il ruolo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco così come delineato dall'art. 10 del Codice della Protezione Civile "Funzioni del Corpo nazionale dei vigili del fuoco nell'ambito del Servizio nazionale della protezione civile" che recita testualmente ai commi 1 e 2 :

“1. In occasione degli eventi calamitosi di cui al presente decreto, il Corpo nazionale dei vigili del fuoco, quale componente fondamentale del Servizio nazionale della protezione civile, assicura, sino al loro compimento, gli interventi di soccorso tecnico indifferibili e urgenti, e di ricerca e salvataggio assumendone la direzione e la responsabilità nell'immediatezza degli eventi, attraverso il coordinamento tecnico- operativo e il raccordo con le altre componenti e strutture coinvolte.

2. Gli interventi di soccorso tecnico di cui al comma 1, nell'ambito delle attività di cui all'articolo 2, comma 6, del presente decreto, sono finalizzati ad assicurare la ricerca e il salvataggio delle persone, nonché le attività di messa in sicurezza, anche in concorso con altri soggetti, ai fini della salvaguardia della pubblica incolumità da pericoli imminenti, dei luoghi, delle strutture e degli impianti.”

In relazione ai diversi livelli di intervento (comunale, intercomunale, provinciale, regionale e nazionale) , ed in funzione dell'intensità e dell'estensione dell'evento emergenziale di protezione civile, si attivano sul territorio i centri di coordinamento al fine di garantire il coordinamento delle attività di soccorso, in relazione alla capacità di risposta del territorio interessato.

In sintesi le emergenze di livello nazionale sono gestite dalla DI.COMA.C. (Direzione Comando e Controllo), quelle di livello regionale dalla Sala Operativa Regionale Unificata (S.O.R.U.), quelle di livello “provinciale” dal C.C.S. (centro Coordinamento Soccorsi) e C.O.M. (Centri Operativi Misti), quelle di livello comunale dal C.O.C. (Centro Operativo Comunale).

Il presente piano, unitamente a quanto previsto dal Piano Intercomunale delle Emergenze per il COM_10_NOLA e come specificato dalla Metodologia Augustus, prevede la gestione di emergenze relative ad **eventi di tipo “A e B”**, cioè *“le emergenze che possono essere affrontate con l'intervento di singoli enti e amministrazioni in via ordinaria”* ed *“emergenze connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività' dell'uomo che per loro natura o estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni, e debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo”* (art.7 del Codice di Protezione Civile). Le emergenze di tipo “A” e “C”, così come definite dal Codice, potranno essere gestite rispettivamente con attività di sussidiarietà qualora non possano essere fronteggiate mediante interventi dei singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria, e di affiancamento alle strutture statali, cui compete la gestione, nel caso delle emergenze di rilievo nazionale che debbono, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiate con mezzi e poteri straordinari. In quest'ultimo caso le attività da porre in essere, se non già delineate all'interno della Pianificazione Nazionale ove presente, sono definite dal livello nazionale in relazione all'evento verificatosi.

Coordinamento Operativo nazionale

A livello nazionale, in fase emergenziale, qualora se ne riscontrasse la necessità, il Capo del Dipartimento della protezione civile, può convocare il Comitato Operativo della protezione civile (C.O.).

Il Comitato Operativo della protezione civile assicura la direzione unitaria ed il coordinamento delle attività di emergenza, si riunisce di norma presso la sede del Dipartimento della Protezione Civile, è presieduto dal Capo del Dipartimento ed è composto da rappresentanti di Componenti e Strutture operative del sistema nazionale di protezione civile.

Il C.O. ha l'obiettivo di valutare le notizie, i dati e le richieste provenienti dalle zone interessate dall'emergenza, definire le strategie di intervento e coordinare in un quadro unitario gli interventi di tutte le Amministrazioni ed Enti interessati al soccorso. Qualora si riscontrasse altresì la necessità di istituire in

loco una struttura di coordinamento nazionale per fronteggiare l'emergenza di tipo "c", la Regione, d'intesa con il Dipartimento della protezione civile, provvede all'allestimento della Direzione di Comando e Controllo (DI.COMA.C.) nella sede più idonea tra quelle individuate in fase di pianificazione, in funzione delle caratteristiche reali dello scenario di evento.

La DI.COMA.C. assicura l'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse nazionali sul territorio interessato, vede la partecipazione delle componenti e delle strutture operative, degli Enti gestori dei servizi essenziali e del sistema delle Regioni, in raccordo con i centri di coordinamento ed operativi attivati a livello territoriale.

Coordinamento Operativo regionale

Come indicato all'art. 11 c. 1 del Codice della Protezione Civile, la Regione, tra le numerose competenze assegnatele, cura anche " la gestione della Sala Operativa Regionale, volta anche ad assicurare il costante flusso di raccolta e scambio delle informazioni con il Dipartimento della protezione civile, le Prefetture e i Comuni". Pertanto a livello regionale, la Sala Operativa Regionale Unificata (S.O.R.U.), in ordinario svolge le attività di monitoraggio sul territorio di competenza, e in fase emergenziale mantiene il raccordo con i Centri Operativi attivati a livello provinciale, intercomunale e comunale ed assicura l'impiego di tutte le risorse regionali, sulla base delle effettive esigenze ed istanze pervenute dai centri operativi sotto - ordinati.

La S.O.R.U. mantiene uno stretto raccordo con la Sala Situazione Italia, con le sale operative regionali e provinciali delle strutture operative preposte al soccorso e/o alla pubblica utilità, con le sale di controllo od operative degli Enti e delle Amministrazioni che gestiscono le reti e le infrastrutture dei servizi, nonché con i centri operativi e di coordinamento di livello provinciale.

La S.O.R.U. assicura inoltre il monitoraggio strumentale degli eventi sismici, degli eventi di crisi del sistema trasporti e viabilità e, in sinergia con il Centro Funzionale, degli eventi idropluviometrici garantendo i collegamenti e la circolazione dell'informazione tra i vari Enti coinvolti nella gestione delle emergenze e la Presidenza della Giunta Regionale.

La Regione inoltre, opera in raccordo con il Prefetto nella gestione delle emergenze e cura: "le modalità di coordinamento, ferme restando le competenze del Prefetto di cui all'articolo 9 e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco di cui all'articolo 10, dell'attuazione degli interventi urgenti e dello svolgimento dei servizi di emergenza in caso di emergenze di cui all'articolo 7, comma 1, lettera b), assicurandone l'integrazione con gli interventi messi in atto dai Comuni, sulla base del relativo piano di protezione civile", "la preparazione, gestione ed attivazione della colonna mobile regionale, composta anche dalle organizzazioni di volontariato di cui all'articolo 34, comma 3, lettera a), per gli interventi in occasione o in previsione degli eventi di cui all'articolo 7" e "le modalità di organizzazione per realizzare gli interventi necessari per rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita nelle aree colpite da eventi calamitosi".

Coordinamento Operativo locale

La Città Metropolitana partecipa al Servizio Nazionale di Protezione Civile assicurando, nei limiti delle competenze proprie o delegate, in conformità alla legislazione statale e regionale, lo svolgimento di attività, finalizzate a tutelare la vita, l'integrità fisica, i beni, gli insediamenti, gli animali e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da eventi calamitosi di origine naturale e/o antropico.

La Città Metropolitana, pertanto, collabora all'interno del Sistema di Protezione Civile, dedicandosi principalmente ad aspetti di programmazione e pianificazione su scala provinciale (attività in tempo di pace) e fornendo supporto nella gestione operativa delle emergenze, nonché garantendo i rapporti con Enti ed Organizzazioni esterne (sia in tempo di pace che in emergenza).

In particolare, tra i compiti della Città Metropolitana, in caso di emergenze, rientrano:

- Attivazione tempestiva del personale previsto dal Modello di Intervento per fronteggiare l'emergenza
- Mantenimento di un costante flusso informativo, in merito alla situazione in corso con i comuni coinvolti, Prefettura UTG e Regione;
- Partecipazione al C.C.S. e supporto, per quanto di propria competenza, agli enti referenti per le funzioni di supporto, coordinando i propri interventi con quelli messi in atto dalla Prefettura UTG, anche tramite il C.C.S. (ed i C.O.M. qualora attivati).

In generale la Città Metropolitana, ai sensi dell'art.11 c.1 lett.o del Codice della Protezione Civile, provvede:

- all'attuazione, in ambito provinciale, delle attività di previsione e prevenzione dei rischi, stabilite nella programmazione regionale, con l'adozione dei connessi provvedimenti amministrativi e, in particolare, i compiti relativi alla rilevazione, raccolta e elaborazione dei relativi dati sul territorio provinciale
- alla predisposizione dei piani provinciali e di ambito di protezione civile sulla base degli indirizzi regionali di cui alla lettera b), in raccordo con le Prefetture;
- alla vigilanza sulla predisposizione da parte delle proprie strutture di protezione civile, dei servizi urgenti, anche di natura tecnica, da attivare in caso di emergenze.

I Sindaci metropolitani, in qualità di Autorità territoriali di protezione civile, limitatamente alle articolazioni appartenenti o dipendenti dalle rispettive amministrazioni, fanno parte del Servizio nazionale di protezione civile, in conformità a quanto definito dall'art. 3 del D.Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1 - Codice della protezione civile.

Coordinamento Operativo Comunale

I Comuni rappresentano un componente fondamentale del Servizio Nazionale di Protezione Civile e sono chiamati per primi ad affrontare le emergenze nel proprio territorio e dare soccorso alla popolazione colpita. Numerose sono le competenze che la legislazione vigente, nazionale e regionale, assegna ai Comuni in tutte le attività di protezione civile (di cui all'art. 2 del Codice P.C.). Tra queste assume particolare rilevanza l'attività di predisposizione della pianificazione comunale, o di ambito, di emergenza attraverso la quale i Comuni assicurano la gestione ottimale dell'impatto dell'evento calamitoso sulla popolazione ed infrastrutture provvedendo all'attivazione e alla direzione dei primi soccorsi e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza attraverso l'impiego della propria struttura e risorse e del volontariato di protezione civile. Il Sindaco inoltre è responsabile dell'adozione di provvedimenti contingibili ed urgenti per prevenire ed eliminare pericoli per la pubblica incolumità, della fondamentale attività di informazione alla popolazione sugli scenari di rischio e pianificazione comunale di emergenza, coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione colpita nel proprio Comune provvedendo ai primi interventi. E' importante evidenziare che, come stabilito dell'art.12 c.6 del Codice di P.C., "quando la

calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del comune o di quanto previsto nell'ambito della pianificazione di cui all'articolo 18, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture operative regionali alla Regione e di forze e strutture operative nazionali al Prefetto, che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli della Regione; a tali fini, il Sindaco assicura il costante aggiornamento del flusso di informazioni con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale in occasione di eventi di emergenza, curando altresì l'attività di informazione alla popolazione”.

Centri operativi di coordinamento

La prima risposta all'emergenza, qualunque sia la natura dell'evento che la genera e l'estensione dei suoi effetti, deve essere garantita a partire dalla struttura di protezione civile locale – comunale, intercomunale e provinciale – fino a quella regionale e nazionale in considerazione della gravità dell'evento stesso e secondo le competenze individuate dalla normativa vigente. In particolare, al fine di garantire il necessario coordinamento delle attività di soccorso e di assistenza alle popolazioni interessate tra i diversi livelli territoriali, è necessario individuare anche i luoghi in cui esercitare tale coordinamento operativo. In particolare, l'individuazione preventiva dei centri di coordinamento e delle aree di emergenza nonché la disponibilità e la loro fruibilità al momento dell'attivazione, favoriscono, in emergenza, una più efficiente operatività e una più veloce attivazione, ai vari livelli di coordinamento.

I centri di coordinamento si attivano sul territorio ai diversi livelli di responsabilità (comunale COC, provinciale C.C.S., regionale S.O.R.U. e nazionale DI.COMA.C.), in funzione dell'intensità e dell'estensione dell'evento emergenziale di protezione civile, al fine di garantire il coordinamento delle attività di soccorso, in relazione alla capacità di risposta del territorio interessato. Tali centri, nei quali sono rappresentate le componenti e le strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile, si attivano anche secondo le indicazioni riportate nella Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 dicembre 2008, concernente gli indirizzi operativi per la gestione delle emergenze. L'azione dei vari soggetti esterni che intervengono a supporto delle strutture locali di protezione civile deve realizzarsi, mantenendo la propria organizzazione interna e la propria catena di coordinamento, in forma integrata e coordinata. I centri di coordinamento strutturano la loro attività per Funzioni di supporto, intese come forma organizzativa di coordinamento per obiettivi, tale da porre in essere le risposte operative alle diverse esigenze che si manifestano nel corso di un'emergenza. Le Funzioni di supporto si raccordano tra di loro per il raggiungimento degli obiettivi operativi. Alle attività delle Funzioni di supporto concorrono tutti i soggetti ordinariamente competenti. Nella pianificazione di emergenza deve essere individuato il coordinatore del centro di coordinamento tra le Amministrazioni competenti e ciascuna Funzione deve essere affidata al coordinamento di un responsabile individuato tra il personale degli Enti e delle Amministrazioni competenti per materia.

Il Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.)

Il Centro di Coordinamento Soccorsi - C.C.S. - è un organismo di coordinamento provvisorio che viene istituito con decreto prefettizio e rappresenta l'organo fondamentale del quale si avvale la Prefettura - UTG per la gestione dei soccorsi e degli interventi in emergenza.

Esso è attivato e presieduto dal Prefetto o suo delegato e durante la fase di emergenza garantisce l'operatività H24 del sistema Provinciale di Protezione Civile.

Il Prefetto, infatti, in conformità a quanto indicato nel nuovo Codice di Protezione Civile è Autorità Provinciale di Protezione Civile nel Sistema Nazionale di Protezione Civile, e “in occasione degli eventi emergenziali di tipo b e c, ovvero nella loro imminenza o nel caso in cui il verificarsi di tali eventi sia preannunciato assume, nell'immediatezza dell'evento, in raccordo con il Presidente della Giunta Regionale e coordinandosi con la struttura regionale di protezione civile, la direzione unitaria di tutti i servizi di emergenza da attivare a livello provinciale, curando l'attuazione del piano provinciale di protezione civile, coordinandoli con gli interventi messi in atto dai comuni interessati, sulla base del relativo piano di protezione civile, anche al fine di garantire l'immediata attivazione degli interventi di primo soccorso alla popolazione” (art. 7 – c. 1 Codice della protezione civile).

In questo contesto, i principali compiti del C.C.S. sono:

- Valutare la gravità dell'evento in corso e acquisire tutti gli elementi relativi alla situazione e la sua

evoluzione;

- Assicurare la salvaguardia della vita e dei beni delle persone, dirigendo le operazioni di soccorso e assistenza, stabilendo le priorità.
- Valutare le esigenze specifiche sui territori coinvolti dall'evento.
- Coordinare gli interventi a livello sovra comunale/provinciale.
- Prendere le decisioni in merito all'organizzazione dei soccorsi alla popolazione e dimensionare la risposta all'evento in termini di risorse, mezzi e materiali in modo razionale e ricercarne la disponibilità di mezzi risorse e materiali.
- Promuovere tutte le misure necessarie per il ripristino dei servizi essenziali.
- Provvedere, in caso di necessità, alla istituzione di uno o più Centri Operativi Misti (C.O.M.), nei territori oggetto dell'emergenza.
- Raccogliere, verificare e diffondere le informazioni relative alla risposta di Protezione civile, attraverso il raccordo costante con i diversi Centri Operativi attivati sul territorio, con la Sala Operativa Regionale e con la sala situazione Italia del Dipartimento della Protezione civile.

Il C.C.S. è composto, di norma, dai rappresentanti provinciali delle strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile nonché dai rappresentanti delle altre componenti del Servizio medesimo ritenute necessarie e si riunisce presso l'Ufficio Territoriale di Governo di Napoli su convocazione del Prefetto anche in versione ristretta ovvero coinvolgendo esclusivamente gli enti necessari o quelli pre-individuati nelle pianificazioni d'emergenza.

Componenti fondamentali del C.C.S. sono:

- Prefetto o suo delegato
- Presidente Giunta Regionale della Campania o suo delegato
- Sindaco della Città Metropolitana di Napoli o suo delegato
- Sindaco/i del/i comune/i interessato/i o suo delegato/i
- Questore o suo delegato
- Comandante Provinciale Carabinieri o suo delegato
- Comandante Provinciale Guardia di Finanza o suo delegato
- Comandante Provinciale Vigili del Fuoco o suo delegato
- Comandante della Sezione Polizia Stradale o suo delegato
- Dirigente della Regione Campania Settore Protezione Civile
- Agenzia Regionale Protezione Ambiente (ARPAC)
- Funzionario Unità di Crisi Regionale (U.C.R.)
- Presidente della Sezione Radioamatori (A.R.I.) di Napoli
- Responsabile Provinciale F.I.R. C.B. e Servizio Emergenza Radio (S.E.R.)

Ai lavori del C.C.S. possono essere chiamati a far parte, altresì, rappresentanti di enti, istituzioni ed associazioni di volontariato, nonché le persone ritenute utili ai fini della risoluzione di determinati particolari problemi connessi all'emergenza.

Il C.C.S. si avvale della propria Sala Operativa quale struttura tecnica-operativa di supporto, la cui attività è strutturata per Funzioni di Supporto (Metodo Augustus), intese come forma organizzativa di coordinamento per obiettivi, in modo da garantire le risposte operative alle diverse esigenze che si possono manifestare nel corso di un'emergenza.

Ciascuna funzione di supporto è affidata ad un Ente e/o Amministrazione competenti per materia e operanti sul territorio, attraverso l'individuazione (nomina) di un responsabile e del suo relativo sostituto.

Il C.C.S. decide le funzioni da attivare, tenuto conto delle competenze attribuite preventivamente ad ogni funzione ed in base alle esigenze emerse dalla situazione emergenziale.

In quest'ottica si riporta nella seguente tabella, l'elenco delle funzioni di supporto su cui è strutturata l'operatività del

C.C.S, con l'indicazione dell'Ente di riferimento, responsabile per funzione, nonché l'indicazione di alcuni degli Enti di cui si può avvalere nell'espletamento dei suoi compiti (Enti a supporto).

Funzioni di Supporto	Ente di riferimento - Responsabile	Enti e strutture a supporto
1 - COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE	Prefettura UTG di Napoli	Regione Campania - Direzione generale per il Governo del Territorio; Città Metropolitana di Napoli A seconda del Rischio: INGV - Osservatorio Vesuviano, Commissione Nazionale Grandi Rischi, Autorità di Bacino Distrettuali, ARPAC, Ordini Professionali, Centri di Ricerca, Enti Parco, Comunità Montane
2 - SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA	U.C.R. Regione Campania	U.C.R. in raccordo con ASL competente Centrale operativa 118 C.R.I. AA.SS.LL. Campania; Croce Rossa Italiana; Organizzazione volontariato sett. sanitario
3 - MASS-MEDIA ED INFORMAZIONE	Prefettura UTG di Napoli	Uff. Stampa Prefettura Città Metropolitana – Agenzia di Stampa; Ufficio Stampa Capo Dipartimento Nazionale della Protezione Civile RAI Emittenti tv/radio private: nazionali e locali - Stampa ARPAC
4 - VOLONTARIATO	Regione Campania Staff Protezione Civile - Uff. Volontariato	Dipartimento Nazionale della Protezione Civile – Ufficio I Volontariato Regione Campania -Staff Protezione Civile - Ufficio Volontariato
5 - MATERIALI E MEZZI	Regione Campania Staff Protezione Civile - Uff. materiali e mezzi	Regione Campania – Sett. Protezione Civile; Città Metropolitana – ARMENA Comuni della città metropolitana
6 - TRASPORTO, CIRCOLAZIONE E VIABILITÀ	Polizia di Stato (Polizia Stradale, Ferroviaria, marittima e aerea/ Capitaneria di Porto)	F.F.O. Polizie Locali Regione, Assessorato ai trasporti, Muoversi in Campania Regione Campania, ACaMIR-Agenzia Campana Mobilità Infrastrutture e Reti ENAC Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale Compartimento ANAS Società Autostrade Società Autostrade Meridionali Società Tangenziale di Napoli Servizio Viabilità provinciale e comunale R.F.I. Società di Trasporto Locale Società di Trasporto Marittimo GESAC
7 - TELECOMUNICAZIONI	Associazione Radioamatori	Poste Italiane; Aziende di telecomunicazioni; ARI – Associazione Radioamatori Italiani F.I.R C.B. e Servizio Emergenza Radio (S.E.R.) E.R.A. – European Radioamateurs Association

8 - SERVIZI ESSENZIALI	Prefettura UTG di Napoli/Gestore rete	Gestori delle reti tecnologiche: -Enel S.p.a. -Enel Distribuzione -Enel Green Power -Enel Rete Gas -Enel Produzione -Snam Rete Gas -ENI -TERNA -Telecom – Tim -H3G -VODAFONE -WIND TRE -FASTWEB -Energia Trepuntozero
		-ARIN -GORI Acqua -Italgas -Poste Italiane -ABI -Altri gestori Ufficio Scolastico Provinciale; Città Metropolitana – Edilizia Scolastica;
9 - CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE	Genio Civile Regione Campania	Vigili del Fuoco Regione Campania Città Metropolitana di Napoli Comuni interessati Camera di Commercio di Napoli Ordini Professionali Istituti del Ministero della Cultura attivi sul territorio metropolitano
10 - STRUTTURE OPERATIVE	Polizia di Stato/ VVF	FF.O. Vigili del Fuoco Polizie Locali FF.AA. C.R.I. Capitaneria di Porto Soccorso Alpino Prot. Civ. Regionale (coord. volontari) Servizi Tecnici Nazionali Gruppi Nazionali di Ricerca Scientifica Strutture del Servizio Sanitario Nazionale ARPAC Organizzazione di volontariato; Corpo Nazionale di Soccorso Alpino
11 - ENTI LOCALI	Prefettura UTG di Napoli/Regione	Regione Provincia Comuni Comunità Montana Consorzi di bonifica Autorità d'ambito
12 - MATERIALI PERICOLOSI	VVF	ARPAC Ministero Ambiente – ISPRA Centro Antiveleni
13 - ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	Regione Campania Staff Protezione Civile -	Regione Campania – Servizio Volontariato Enti Locali Città Metropolitana Aziende Autonome di Soggiorno e Turismo Associazioni di categoria (alberghiera, di ristorazione, ecc.) Principali aziende di produzione e/o distribuzione alimentari presenti sul territorio della città metropolitana Principali aziende di trasporto persone
14 - COORDINAMENTO CENTRI OPERATIVI	Prefettura UTG di Napoli	S.O.R.U. Comuni sedi COM Comuni coinvolti

15 - TUTELA DEI BENI CULTURALI	Segretariato Regionale del Ministero della Cultura/UCCR - Unità di Crisi Regionali	Istituti del Ministero della Cultura attivi sul territorio metropolitano Nucleo Tutela del Patrimonio Culturale – CC
---------------------------------------	--	---

Tabella 1 – Funzioni di supporto

A tale riguardo, appare fondamentale che in tempo di pace gli enti a supporto forniscano al responsabile della relativa Funzione, i riferimenti del proprio referente da contattare in emergenza e tutti i dati e le informazioni che si ritengono utili per lo svolgimento delle azione previste nel modello d'intervento.

In riferimento alle procedure operative, riportate negli specifici allegati, va rilevato che tali procedure riportano le azioni di massima che i referenti delle funzioni di supporto del C.C.S. possono compiere in relazione alle specifiche esigenze che si evidenziano al fine di una efficace gestione delle emergenze.

Centri Operativi Misti (C.O.M.)

In relazione all'estensione dell'area interessata ed alla popolazione da assistere, per raccordare gli interventi attuati a livello comunale con quelli provinciali (C.C.S.), si attivano i Centri Intercomunali denominati Centri Operativi Misti – C.O.M.). Tali Centri sono ubicati in idonee strutture, preventivamente individuate a cura del Sindaco del Comune sede di C.O.M., d'intesa con gli Enti territorialmente competenti coordinano le attività in emergenza di più Comuni, in supporto alle attività dei Sindaci dei Comuni colpiti dalle calamità svolgendo, su una base territoriale più ristretta rispetto al C.C.S., analoghi compiti di determinazione del quadro di evento, di riscontro delle necessità rappresentate dai Comuni di riferimento.

Il C.O.M., quindi, rende operative le linee strategiche definite dal C.C.S., attraverso il coordinamento delle risorse da impiegare negli ambiti comunali di riferimento (C.O.C.).

L'attivazione dei C.O.M. è in capo al Prefetto in quanto Autorità responsabile del C.C.S. e rappresenta un'unità di assistenza tecnica, amministrativa e logistica che all'emergenza viene attivata sui territori coinvolti, al fine di garantire il coordinamento locale delle di soccorso, nonché di assicurare il collegamento e la reperibilità H24 con la Prefettura UTG.

L'elenco dei C.O.M., istituiti con Decreto Prefettizio nel territorio della città metropolitana di Napoli, è riportato nel seguito.

La scelta dell'attivazione di uno o più C.O.M. è effettuata in relazione all'estensione dell'area interessata, alla popolazione da assistere, nonché dalle specifiche esigenze funzionali/operative sul territorio, con lo scopo di riuscire a coordinare ed organizzare gli interventi delle risorse provinciali o di altre provenienti dall'esterno in modo capillare nei Comuni coinvolti dall'evento calamitoso nonché di recepirne, in modo immediato, le diverse esigenze.

Il C.O.M., come il C.C.S., è organizzato per funzioni di supporto che rappresentano le singole risposte operative in loco e, come anticipato, si attiva in emergenze che richiedano un coordinamento tra più comuni o aree coinvolte dall'evento calamitoso.

Si fa presente che le funzioni nei C.C.S. sono analoghe a quelle dei C.O.M. sopra riportate in tabella; in emergenza il Prefetto valuterà l'opportunità di attivare le funzioni di supporto ritenute più idonee, in relazione alla tipologia ed alla gravità dell'evento.

Centri Operativi Comunali (C.O.C.)

A livello comunale, al verificarsi dell'emergenza sul proprio Comune, il Sindaco - autorità di protezione civile - assume la direzione dei servizi di emergenza che insistono sul territorio comunale, nonché il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita e provvede ai primi interventi necessari a fronteggiare l'emergenza, dando attuazione a quanto previsto dalla propria pianificazione di emergenza. Il Sindaco, nello svolgimento delle attività, si avvale del Centro operativo comunale (C.O.C.), attivato con le Funzioni di supporto necessarie alla gestione dell'emergenza, nelle quali sono rappresentate le diverse componenti e strutture operative che operano nel contesto

locale.

L'individuazione della sede ove localizzare il C.O.C. è in carico al Sindaco (o suo delegato) e deve essere definita in fase di pianificazione.

Di seguito si riportano delle tabelle riassuntive delle autorità di protezione civile e le responsabilità del coordinamento degli interventi di soccorso desunte dalla vigente normativa.

EVENTI	LIVELLO	AUTORITÀ DI PROTEZIONE CIVILE E RESPONSABILE DELL'ORGANIZZAZIONE GENERALE DEI SOCCORSI
Tipo A)	Comunale	Sindaco
Tipo B)	Sovracomunale	Il Prefetto in raccordo con il Presidente della Giunta Regionale
Tipo C)	Nazionale	Il Presidente del Consiglio dei Ministri (si avvale del Dipartimento della protezione civile)

EVENTI	STRUTTURA	FUNZIONE
Tipo A)	Centro Operativo Comunale (COC)	Centro operativo attivato dal Sindaco per la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione a livello locale.
Tipo B)	Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.)	Centro di coordinamento delle attività di protezione civile in emergenza di livello provinciale attivato dal Prefetto. Coordina i COM
	Centro Operativo Misto (COM)	Centro operativo che coordina i servizi di emergenza a livello sovracomunale riguardanti un ambito territoriale composto da uno o più Comuni
	Sala Operativa Regionale Unificata (SORU)	Centro situazioni di livello regionale: in emergenza esercita il ruolo di interazione tra i centri operativi attivati a livello provinciale, intercomunale e comunale ed assicura l'impiego delle risorse regionali sulle base delle esigenze ed istanze pervenute
Tipo C)	Comitato Operativo	Centro di coordinamento nazionale, assicura la direzione unitaria e il coordinamento delle attività di emergenza su tutto il territorio nazionale. Si riunisce presso il DPC, è presieduto dal Capo del Dipartimento ed è composto da rappresentanti di istituzioni e strutture operative del sistema nazionale di protezione civile.
	Sala Situazioni Italia	Centro situazioni di livello nazionale presso il DPC: raccoglie, verifica e diffonde le informazioni legate agli eventi. Ha il compito di individuare le situazioni emergenziali e allertare immediatamente le diverse componenti e strutture operative del servizio nazionale della protezione civile che concorrono alla gestione delle emergenze.
	DICOMAC	Centro di coordinamento nazionale delle componenti e strutture operative di protezione civile attivato sul territorio interessato dall'evento, se ritenuto necessario, dal DPC in caso di emergenza nazionale. Si coordina con il C.C.S..

Le Funzioni di Supporto

Il Metodo Augustus prevede che le funzioni di supporto per la pianificazione dell'emergenza di protezione Civile a livello Provinciale siano almeno 14. Nel Presente piano è stata aggiunta anche la 15° data l'importanza del patrimonio artistico culturale del territorio in esame.

Il numero, la consistenza e gli obiettivi delle Funzioni di supporto da attivare, ai diversi livelli di coordinamento territoriale, dipendono tuttavia sia dalle specifiche situazioni emergenziali, sia dalla sostenibilità dell'impegno da parte degli Enti e delle Amministrazioni responsabili per il relativo livello di pianificazione.

Viene riportato uno schema generale delle Funzioni di supporto attivabili, individuate nel modello d'intervento, con i principali obiettivi (In Allegato alla Pianificazione è riportato un elaborato specifico sui ruoli ed i compiti delle Funzioni di supporto alle emergenze).

1 -COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE

Coordina le altre funzioni di supporto attivate e garantisce il raccordo tra le funzioni e le strutture operative e i rappresentanti di Enti, amministrazioni e aziende di servizi raccogliendo dati e informazioni sull'attività di soccorso durante la fase emergenziale. Verifica l'efficienza dei flussi di comunicazione tra le funzioni e ne favorisce il raccordo e sintesi e assicura il raccordo tra le funzioni attivate ed il Coordinatore del CCS (funzione 14).

La funzione inoltre mantiene e coordina i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche o di gestione che forniscono informazioni di livello tecnico sull'evento e sul rischio, consentendo il monitoraggio del territorio e dell'evoluzione dello scenario sulla base dei dati disponibili anche ai fini dell'attivazione delle diverse fasi operative previste nel Piano di emergenza.

La funzione provvede al costante scambio di dati con i responsabili delle funzioni di supporto attivate, al fine di fornire l'aggiornamento della cartografia tematica con l'indicazione dei danni e degli interventi sul territorio. Il responsabile deve disporre delle cartografie di base e tematiche riguardo il territorio.

2 - SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA

La funzione gestisce le problematiche connesse agli aspetti socio-sanitari dell'emergenza, finalizzate alla salvaguardia della popolazione e del patrimonio zootecnico con particolare riferimento al primo soccorso e assistenza sanitaria, agli interventi di sanità pubblica, all'attività di assistenza psicologica e di assistenza sociale.

Coordina le attività svolte dai responsabili della Sanità locale e delle Organizzazioni di Volontariato che operano nel settore sanitario locale.

La funzione organizza il censimento della popolazione presente nelle strutture sanitarie a rischio e verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accoglierne i pazienti in trasferimento. Inoltre, assicura l'assistenza sanitaria e psicologica durante la fase di soccorso ed evacuazione della popolazione nelle aree di attesa e di ricovero.

3 - MASS-MEDIA ED INFORMAZIONE

Cura i rapporti con gli organi di stampa e informazioni presenti sul territorio, diffonde le informazioni relative all'evento e alla gestione emergenziale, anche attraverso la redazione di comunicati stampa, l'organizzazione di interviste e conferenze stampa. Raccoglie le informazioni relative all'evento diffuso dalle agenzie di stampa e dagli altri mezzi di comunicazione (TV, radio, Web, quotidiani e periodici).

Cura la comunicazione rivolta ai cittadini coordinandosi con gli uffici stampa/comunicazione delle componenti e delle strutture operative coinvolte per garantire una trasparente. Individua, con le funzioni interessate, spazi dedicati agli operatori dell'informazione e definisce eventuali procedure per l'accesso dei media nei luoghi di coordinamento e in altri luoghi individuati come significativi nell'ambito della gestione dell'emergenza.

4 - VOLONTARIATO

Il referente ha il compito principale di coordinare i gruppi e le associazioni di volontariato e gestire la disponibilità delle risorse di volontariato da impiegare operativamente e gestire le richieste di soccorritori e dei mezzi.

Assicura il coordinamento delle risorse delle organizzazioni di volontariato, in raccordo con le singole funzioni che ne prevedono l'impiego operativo. Delinea ed aggiorna il quadro delle forze di volontariato in campo in termini di risorse umane, logistiche e tecnologiche impiegate inoltre, anche sulla base delle esigenze rappresentate dalle altre funzioni di supporto, concorre alla definizione ed al soddisfacimento delle eventuali necessità di rafforzamento dello schieramento di uomini e mezzi del volontariato, verificandone la disponibilità e individuandone provenienza, caratteristiche, tempistica e modalità di impiego.

5 - MATERIALI E MEZZI

Tale funzione ha il compito di gestire le risorse disponibili a livello provinciale, coordinando tempestivamente l'utilizzo di mezzi e materiali durante l'emergenza, garantendo efficienza d'intervento.

Nel caso in cui le risorse locali non fossero sufficienti, su richiesta del Prefetto, dovrà richiedere il supporto alle strutture a livello regionale.

A tale funzione può essere attribuito anche il compito di acquisire beni e servizi necessari alla gestione dell'emergenza.

6 - TRASPORTO, CIRCOLAZIONE E VIABILITÀ

Nell'ambito di tale funzione operano le aziende pubbliche e private di trasporto, gli enti gestori delle reti viarie e le forze dell'ordine preposte al controllo della circolazione.

In particolare la funzione si occuperà dell'organizzazione della movimentazione dei materiali, del trasferimento dei mezzi, dell'ottimizzazione dei flussi lungo le vie di fuga, del funzionamento dei cancelli di accesso per regolarizzare il flusso dei soccorritori, predisporre il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli precedentemente individuati e le vie di fuga, in funzione dell'evoluzione dello scenario, in collaborazione con la funzione 10.

Inoltre, la funzione individua, se necessario, percorsi di viabilità alternativa, predisponendo quanto occorre per il deflusso in sicurezza della popolazione da evacuare ed il suo trasferimento nei centri di accoglienza, in coordinamento con le altre funzioni.

7 – TELECOMUNICAZIONI

Tale funzione deve garantire che le reti di comunicazione siano mantenute attive in emergenza e poco vulnerabili, in particolare dovranno essere garantite le comunicazioni da e verso il C.C.S. o C.O.M. qualora istituiti.

8 - SERVIZI ESSENZIALI

Tale funzione fornisce il quadro di sintesi della funzionalità dei servizi essenziali sul territorio colpito in raccordo con i rappresentanti degli enti gestori nazionali e territoriali a cui è richiesto di provvedere ad immediati interventi sulla rete per garantirne l'efficienza anche in situazioni di emergenza, secondo i rispettivi piani particolareggiati. Effettua la stima dei disservizi sul territorio e dei tempi di ripristino. Valuta eventuali scenari di rischio connessi ai danni subiti dalle infrastrutture individua eventuali interventi di massima priorità, in particolare per le infrastrutture di rete strategiche o indispensabili al ripristino della filiera delle attività economico-produttive. Coordina i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio, per loro tramite, l'intervento delle squadre di tecnici delle aziende.

9 - CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE

Tale funzione, ha il compito di dirigere e coordinare le attività relative alla stima dei danni provocati a persone e/o cose (popolazione, edifici pubblici e privati, impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive, beni culturali, infrastrutture pubbliche, agricoltura e zootecnia, ecc.), da eseguirsi secondo le indicazioni operative del Dipartimento della Protezione Civile, con lo scopo di comprendere l'effettiva entità dell'evento e concentrare l'attenzione

sull'efficacia degli interventi. Questo compito viene eseguito tramite la redazione di un rapporto giornaliero che indichi lo stato di evoluzione dell'evento in atto, in coordinamento con la funzione 1.

10 - STRUTTURE OPERATIVE

Tale funzione ha il compito di raccordare le attività delle diverse strutture operative impegnate nelle operazioni di presidio del territorio e di informazione, soccorso ed assistenza alla popolazione, monitorandone dislocazione ed interventi.

Costituisce il raccordo informativo ed operativo presso C.C.S. e C.O.M. in relazione alle attività di istituto svolte dalle medesime, secondo le proprie procedure e la relativa catena di comando controllo, con particolare riferimento a quelle inerenti il soccorso tecnico urgente, alle attività di soccorso e di assistenza alla popolazione, a supporto logistico, all'Ordine ed alla sicurezza pubblica e al presidio e la vigilanza dei territori e , in raccordo con la funzione 6,della viabilità interessata all'evento emergenziale.

11 - ENTI LOCALI

Tale figura costituisce il raccordo informativo ed operativo tra gli enti locali, ed è in possesso della documentazione dei referenti della zona interessata all'evento, come piani di protezione civile, cartografia, anagrafica contatti.

12 - MATERIALI PERICOLOSI

Il referente di tale funzione in tempo di pace provvede all'inquadramento e all'analisi delle attività industriali che possono costituire un rischio per la popolazione.

Durante l'emergenza in atto, invece, controlla gli interventi finalizzati alla messa in sicurezza dei materiali pericolosi e mantiene i contatti con le strutture preposte a tale attività. Gli Enti che operano nell'ambito di tale funzione sono i Vigili del Fuoco, il CNR, l'ARPAC e gli enti gestori di depositi ed industrie. Per il rischio industriale di incidente rilevante, questa funzione è già ricompresa nel PEE che contiene tutte le informazioni necessarie alla gestione dell'emergenza, comprese le caratteristiche delle sostanze e dei preparati potenzialmente coinvolti negli eventi incidentali.

13 - ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

Tale figura raccoglie informazioni relative alla consistenza e dislocazione di quella parte di popolazione che necessita di assistenza (ricovero, pasti, trasporti, ecc.) ed alle relative esigenze assistenziali di varia natura (logistiche, di beni di primo consumo, sociali e culturali, di supporto sanitario e psicologico, ecc.) raccordandosi con le altre funzioni di supporto interessate. In particolare, recepisce i dati della disponibilità di strutture da adibire a ricovero della popolazione colpita (strutture campali, caserme, strutture ricettive turistico – alberghiere, ecc.). Promuove forme di partecipazione dei cittadini e delle amministrazioni territoriali nella gestione delle strutture assistenziali.

Provvede inoltre al censimento degli appartenenti alle categorie deboli o a particolare rischio, della loro dislocazione e dei loro immediati fabbisogni specifici nella prima fase dell'emergenza.

14 - COORDINAMENTO CENTRI OPERATIVI

A tale funzione è affidato il coordinamento del CCS e delle azioni operative. Deve inoltre conoscere le operatività degli altri centri operativi dislocati sul territorio al fine di garantire nell'area dell'emergenza il massimo coordinamento delle operazioni di soccorso, razionalizzando le risorse di uomini, materiali e mezzi.

15 - TUTELA DEI BENI CULTURALI

La funzione di supporto fornisce il collegamento e raccordo tra il centro di coordinamento, in particolare con la funzioni di valutazione dei danni e rilievo dell'agibilità, e le strutture deputate alla gestione dell'emergenza del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, sia a livello centrale sia periferico, per le attività di censimento, di rilievo del danno e di messa

in sicurezza dell'eventuale allontanamento e ricollocazione dei beni culturali presenti nell'area dell'evento.

Si sottolinea che in tempo di pace, sarà cura di tutti gli enti coinvolti nella gestione dell'emergenza nel C.C.S., e, in caso siano attivati, nei COM, di individuare i propri referenti e darne comunicazione alla Prefettura.

Componenti e Strutture Operative di Protezione Civile

Gli attori coinvolti a livello di protezione civile sono rappresentati da tutti i soggetti che a diverso titolo intervengono nell'intero processo di Protezione Civile, sia durante le fasi di analisi delle condizioni di rischio, sia durante la gestione dell'evento in atto. Rientrano in tale definizione le istituzioni, i soggetti operativi di Protezione Civile e le associazioni di volontariato. Di seguito vengono riportate, suddivise per tipologia, le principali risorse di protezione civile che supportano il C.C.S.

Sala Operativa Regionale Unificata di Protezione Civile	Indirizzo sede	Presso sede Regionale del Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3 , piano I.
	Telefono	800.232525800 449911 081 2323111
	PEC	sorupec@pec.egione.campania.it
Prefettura di Napoli – Ufficio Territoriale del Governo di Napoli	Indirizzo sede	Piazza del Plebiscito, 22, Napoli
	Telefono	081 794 3111
	PEC	protocollo.prefna@pec.interno.it
Dipartimento Nazionale della Protezione Civile	Indirizzo sede	Via Rosa Raimondi Garibaldi, 7 - 00145 Roma
	Telefono	803 555
	PEC	protezionecivile@pec.governo.it
Regione Campania Uffici di Diretta Collaborazione del Presidente	Indirizzo sede	via S. Lucia, 81, Napoli
	Telefono	081 7962303 – 081 7962152
	PEC	capo.gab@pec.regione.campania.it
Regione Campania Direzione Generale Lavori Pubblici E Protezione Civile Centro Funzionale Multirischi - Area Meteorologica	Indirizzo sede	Centro Direzionale, Isola C3 - Napoli
	Telefono	081 2323111/806
	E-mail	centrofunzionale@regione.campania.it
Questura di Napoli	Indirizzo sede	Via Medina n. 75 Napoli
	Telefono	0817941111
	PEC	urp.quest.na@pecps.poliziadistato.it
Comando Legione Arma dei Carabinieri Campania	Indirizzo sede	Via Salvatore Tommasi, n. 7
	Telefono	081 5482501
	PEC	tna34463@pec.carabinieri.it

Comando Provinciale Arma dei Carabinieri - Napoli	Indirizzo sede	Via Mario Morgantini, 4, Napoli
	Telefono	081 548 1111
	PEC	tna34830@pec.carabinieri.it
Comando Regione Carabinieri Forestale Campania	Indirizzo sede	Via Amerigo Vespucci 174 Napoli
	Telefono	081 5530728
	PEC	fna43972@pec.carabinieri.it
Gruppo Carabinieri Forestale - Napoli	Indirizzo sede	Piazza Duca degli Abruzzi, 1 Napoli
	Telefono	081 690 7450
	PEC	fna42872@pec.carabinieri.it
Guardia di Finanza – Comando Provinciale Napoli	Indirizzo sede	Via De Pretis, 75 - Napoli
	Telefono	0819702627
	PEC	na0560000p@pec.gdf.it
Guardia di Finanza – Comando Regionale Campania	Indirizzo sede	Via A. De Gasperi, 4 - Napoli
	Telefono	0819702111
	PEC	na0210000p@pec.gdf.it
Corpo dei Vigili del Fuoco – Comando Provinciale Napoli	Indirizzo sede	Via Leopoldo Tarantini, 1, Napoli
	Telefono	081 259 5111
	PEC	com.napoli@cert.vigilfuoco.it
Corpo dei Vigili del Fuoco – Direzione Regionale Campania	Indirizzo sede	Via del sole 10 Napoli
	Telefono	081 2476111
	PEC	dir.campania@cert.vigilfuoco.it
Segretariato Regionale Ministero della Cultura per la Campania	Indirizzo sede	Via Eldorado, 1 (Castel dell'Ovo) Napoli
	Telefono	0812464111
	PEC	mbac-sr-cam@mailcert.beniculturali.it
	E-mail	sr-cam@beniculturali.it

Tabella 2 – Risorse di Protezione civile

Come già accennato, la struttura comunale di protezione civile è il C.O.C. (centro operativo comunale), attraverso la quale i Sindaci, in qualità di **Autorità territoriale di Protezione Civile** (art. 12, Codice di Protezione Civile), espletano le proprie attività di gestione delle emergenze e attivazione le operazioni di primo intervento in ambito comunale. Il Sindaco ha il compito di comunicare l'attivazione del C.O.C. alla Prefettura – UTG, alla Regione ed alla Città Metropolitana.

In tempo di pace, i Comuni hanno l'onere di provvedere all'elaborazione e/o aggiornamento periodico dei propri Piani di Emergenza Comunali, che devono essere trasmessi, completi degli allegati cartografici (shape file vettoriali) anche alla Città Metropolitana.

In conformità alle linee guida nazionali proposte dal Metodo Augustus e dal Manuale Operativo – ottobre 2007, anche il C.O.C. è strutturato per funzioni di supporto:

1. Tecnica e di pianificazione
2. Sanità, assistenza sociale e veterinaria
3. Volontariato
4. Risorse (in termini di mezzi e materiali)
5. Servizi essenziali
6. Censimento danni
7. Strutture operative locali – viabilità
8. Telecomunicazioni
9. Assistenza alla popolazione

I Sindaci hanno il compito di comunicare, sia alla Prefettura sia alla Città Metropolitana, in tempo di pace, i nominativi ed i recapiti sia del C.O.C. sia dei propri Responsabili di protezione civile (reperibili).

Si sottolinea che, in caso di mancata comunicazione, in quanto Autorità di Protezione Civile, il referente, per Città Metropolitana, è il Sindaco.

Si riporta nel seguito la tabella riepilogativa dei Comuni appartenenti alla metropolitana di Napoli, con indicazione:

- Avvenuta designazione ufficiale della sede C.O.C.
- Eventuale designazione del Comune come sede C.O.M.
- Recapiti.

COMUNE	Sede C.O.C.	Sede C.O.M.	Recapiti sede comunale
Brusciano	x		Via Cucca, N. 79, - Tel.: 081 521 81 11
Camposano	x		Piazza Umberto I, 1 - Tel.: 081 3150200
Carbonara di Nola	x		Piazza Municipio, 1 - Tel.: 081 8253402
Casamarciano	x		Piazza Umberto I, 4 - Tel.: 0818231825
Cicciano	x		Corso Garibaldi, 1 - Tel.: 081 3150447
Cimitile	x		Via E. De Nicola 31 - Tel.: 081 19143141
Comiziano	x		Piazza Vittorino Alfieri, 1- Tel.:0818297412
Liveri	x		Piazza Municipio, 1 -Tel.: 081 8255890 - 6421
Mariglianella	x		Via Parrocchia, 48, -Tel.: 081 8411222
Marigliano	x	x	Piazza Municipio, 1 – Tel.: 081 8858111 - 5383
Nola	x	x	Piazza Duomo, 1 -Tel.: 0818226111
Palma Campania	x		Via Municipio, 74 - Tel.: 081 8207411
Roccarainola	x		Via Roma 9 - Tel.: 0818293449
San Paolo Bel Sito	x		Via Tommaso Vitale 36 - Tel.:081 8295676

San Vitaliano	x		Piazza Leonardo Da Vinci, 21 - Tel.:0818445511
Saviano	x		Piazzale Enrico De Nicola, 1 - Tel.: 081 8203811
Scisciano	x		Piazza XX Settembre - Tel.: 081 5198998
Tufino	x		Piazza Felice Esposito - Tel.: 081 8298111
Visciano	x		Piazza Lancellotti, 2- Tel.: 081 8299208

Tabella 3 - Sedi C.O.C. – C.O.M. nell'area Nolana

Nell'allegato Shp sono riportati in maniera dettagliata l'ubicazione della sede comunale e del C.O.C. Per i dati specifici e per le dotazioni delle sedi C.O.C. dei suddetti Comuni si rimanda ai vigenti Piani Comunali. A livello locale, i Comuni si avvalgono, per gli interventi di soccorso urgente, nonché per le attività di presidio territoriale nelle diverse fasi di emergenza delle Associazioni di volontariato.

In Allegato 13 è riportato l'elenco delle associazioni di volontariato e gruppi di Protezione civile che possono prestare servizio nella gestione dell'emergenza e la tipologia di operatività (aggiornamento novembre 2020 - elenco territoriale Regione Campania).